

La storia dell'Asilo Giardino L.C. Farini di Russi

Brevi cenni a cura di Bruna Zanzi Moretti*

L' "Asilo Giardino Luigi Carlo Farini" di Russi fu istituito quale Ente Morale senza scopo di lucro il 30 aprile 1865 con decreto del Re d'Italia Vittorio Emanuele II°. Sin dal 1845 l'illustre concittadino Luigi Carlo Farini scrisse da Viareggio al compaesano Francesco Zanzi: " *Se vengo in Romagna, vorrei pure pensare, quando mi tratterò costì, a riformare l'istruzione pubblica del Paese. Certo poi, se vengo, voglio stabilirvi un Asilo d'Infanzia: ho già pensato al modo e ne avrò i mezzi. Vedi dunque che mi ricordo dell'umile mia Patria!*".

Impedito poi dagli eventi storici, non venne in Romagna così presto come auspicava e raccomandò al Priore Comunale la fondazione del "pio istituto", per la cui sede metteva a disposizione la sua casa. Reso vano questo tentativo generoso, chiese collaborazione al Conte Francesco Laderchi.

Mentre maturava nella borghesia della città la consapevolezza che l'opera si rendeva sempre più necessaria per le povere condizioni in cui versavano la popolazione, i moti risorgimentali e le lotte per l'indipendenza costrinsero L. C. Farini a differire il progetto fino a quando, divenuto Presidente dell'Emilia, ad una delegazione di Russi, che si recò il 1° agosto 1859 a rendergli omaggio, raccomandò l'apertura dell'asilo, assicurando il suo appoggio.

Egli fu poi a Ravenna nel 1860 ed incaricò il Comm. Alfredo Baccarini, perché si interessasse ad assecondare il suo desiderio. Nel 1862 sorse a Russi un Comitato di Promotori che, attraverso un caloroso appello, raccolse offerte da 91 cittadini, per un totale di L.1057, di cui ben L.532 furono il contributo personale di L. C. Farini.

Il Comitato si rivolse poi al Consiglio Comunale che, plaudendo all'idea, il 21 dicembre 1862, prima della inaugurazione nell'aula consiliare del monumento all'illustre concittadino, all'unanimità deliberava l'istituzione dell'Asilo e il contributo annuo per il suo mantenimento. Questo atto, assunto per il bene comune e con il parere favorevole di tante espressioni politiche diverse, fu certo in quei tempi un alto esempio di responsabilità civile e di sensibilità ai problemi sociali.

Il convento degli ex Padri Serviti, ottenuto in dono dal Governo, fu la prima sede dell'asilo, che iniziò la sua attività il 1° luglio 1865 con la presenza di dieci bambini, divenuti ben presto venti. Nell'anno successivo un "morbo fatale" troncava la vita di L.C.Farini, a cui l'Asilo fu meritatamente intitolato, riconoscendogli il ruolo di "colui che l'avea con tanto amore raccomandato e promosso". Ancora oggi l'Asilo porta l'originale intitolazione, come segno di apprezzamento dell'uomo che, pur gravato dalla storia e dagli impegni pubblici a livello nazionale, tanto fece per l'infanzia bisognosa della città.

In aiuto all'asilo giunsero il contributo del Ministero dell'Istruzione, della locale Compagnia del SS. Sacramento, della Compagnia dei Filodrammatici e delle famiglie più abbienti di Russi. Scopo dell'istituzione, come si legge nel primo statuto di fondazione all'art.1, è di "promuovere ed accrescere l'educazione religiosa, morale e civile dei fanciulli di ambo i sessi nati e domiciliati nel Comune di Russi."

Nel 1869 l'Asilo fu estromesso dal convento, nel paese non si trovava una sede adeguata al crescente numero di bambini frequentanti e il Municipio cedette le stanze del pianterreno della sua sede. La sistemazione si rivelò ben presto inadeguata; occorreva un edificio proprio, sano, ben aerato e spazioso. La sede fu costruita in Via delle Mura, oggi Piazza Baccarini, con l'opera del russo Ing. Antonio Fuschini, con i proventi delle prime lotterie di beneficenza allestite nella ricorrenza della Festa dell'Addolorata del 1870 e 1874, il contributo del Municipio, i risparmi dell'amministrazione dell'asilo e offerte varie; fu inaugurata il 9 dicembre 1877. Le lotterie e le pesche di beneficenza pro asilo sono poi proseguite fino agli anni '70, incontrando nel paese tanta generosità..

Per statuto originario e per vocazione, sin dalla fondazione la Direzione dell'asilo, nell'ammissione gratuita dei bimbi, doveva preferire "sempre i più bisognosi e primo gli orfani,

secondo i figli di genitori che per ragioni d'infermità non fossero in istato d'attendere alla loro prole". Se lo spazio e le finanze lo avessero consentito, potevano essere accolti a pagamento i figli di genitori "non poveri".

L'Asilo si reggeva "con i proventi della carità cittadina, in concorso con una sovvenzione del Municipio e mediante un determinato numero di azioni" sottoscritte dai Soci.

Ai Soci fu affidata l'elezione della Direzione composta da nove membri, che aveva competenze contabili ed organizzative. Ai Soci spettava l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo.

Occorre notare che il primo statuto del 1865 è rimasto in vigore fino al 1955, quando fu necessario apportare alcune modifiche per l'adeguamento alla nuova legislazione della Repubblica Italiana.

Nei primi anni di vita dell'asilo, il numero degli alunni frequentanti andò via via aumentando, sia per un vero bisogno di salvaguardare l'infanzia dalla fame e dalla malattia, sia per la considerazione di cui ben presto l'asilo poté godere anche per i suoi metodi educativi e per il benessere che i bimbi vi trovavano. In trenta anni di attività si raggiunse la quota di circa cinquanta bambini, con un aumento graduale e consolidato. Sin dal secondo anno di apertura furono ammessi anche alcuni bambini a pagamento.

L'azione educativa ed assistenziale era affidata ad una maestra direttrice, ad una o più assistenti e ad un'insergente, a personale laico fino al 1922. Nel 1923 furono chiamate a Russi le Suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo di Torino e vi rimasero fino al 1967, quando, richiamate nella sede del proprio ordine per far fronte alle sue maggiori necessità, giunsero a Russi le Suore Oblate del Sacro Cuore di Tivoli, rimaste poi fino ad agosto 2001, lasciando ancora oggi in molti una scia di affetto e gratitudine. Le Suore dell'Asilo hanno sempre costituito un punto di riferimento anche per tante famiglie che non avevano figli all'asilo, sono state molto amate da tante generazioni e sostenute dalla popolazione per la loro capacità di educare ai valori cristiani, di attuare l'accoglienza e di donarsi agli altri. L'educazione religiosa resta un obiettivo fondamentale nella formazione dei bimbi, sancito anche dall'attuale statuto e perseguito dal personale laico oggi presente.

Rileggendo la storia, risulta evidente che l'asilo ha sempre condiviso la sorte della città e nel periodo delle due guerre mondiali, come tutta la popolazione, ha vissuto momenti molto difficili e dolorosi, per la mancanza di rendite proprie, per la scarsità di viveri e soprattutto di quelli più adatti ai bambini piccoli; eppure l'asilo rimase sempre aperto per i bimbi che, grazie alla generosità anche di chi aveva poco e alla misericordiosa presenza delle Suore, vi trovarono un sollievo alla malattia, alla fame e al freddo.

Nell'immediato dopoguerra la sede dell'asilo si rivelò inadeguata, sia per le nuove esigenze didattiche, sia per la tipologia e le dimensioni dei locali. Dapprima si pensò ad un ampliamento, poi prevalse l'idea di una nuova costruzione, che avesse a disposizione anche un'adeguata area verde per la ricreazione dei bambini, per i benefici effetti dell'attività all'aria aperta. Nella seduta del 31 ottobre 1949 il Consiglio Comunale deliberò la cessione gratuita dell'attuale area per la costruzione della nuova sede dell'asilo. Il 16 dicembre 1951 fu esperita la gara a licitazione privata per la vendita del fabbricato di Piazza Baccarini. La migliore offerta fu presentata dalla Cooperativa di Cultura "Giuseppe Mazzini" di Russi. Il primo stralcio della nuova sede, progettata dall'ing. Giuseppe Rustichelli, fu inaugurato il 15 giugno 1952. Nel settembre del 1957 fu completata l'opera, grazie al contributo e al mutuo concessi dal Ministero della Pubblica Istruzione, alla generosità di tanti benefattori pubblici e privati e al sostegno dei soci. Tra i benefattori dell'Asilo si sono sempre distinte anche le banche locali, tra cui la "Cassa Rurale ed Artigiana" di Russi al cui fondatore Don Mauro Tanesini è dedicato un busto nella sede dell'asilo.

Testimonianza dell'affetto con cui è stata sostenuta la vita dell'Asilo sono anche alcuni lasciti ricevuti nel corso degli anni, alcuni più modesti, consistenti in offerte in denaro in occasioni particolari legate alla vita di alcune famiglie di Russi e dintorni, altre più consistenti, tra cui va annoverato il legato della sig.ra Bezzi Zaira Ved. Foschini che, nella vigilia di Natale del 1965,

sentendo avvicinarsi l'ultima ora e non avendo figli, con testamento olografo lasciò all'asilo metà del podere "Rambaldina" in Russi, con le seguenti parole: *"Nello stesso tempo domanderei a questi buoni bambini aiuto colle sue preghiere"*.

L'Asilo di Russi, affermatosi nel tempo quale servizio di scuola materna e non di mera assistenza, ha sempre seguito i programmi didattici e le indicazioni metodologiche ministeriali, sotto la vigilanza della Direzione Didattica di Russi, adottando al proprio interno sin dall'anno 1975, pur non essendovi obbligato, ma per convinzione pedagogica, una struttura organizzativa di cui potessero essere partecipi i genitori, alla stregua degli organi collegiali della scuola statale. Proficua ed indispensabile si è rivelata negli anni ed è tuttora la collaborazione dei genitori e del volontariato.

Un passaggio abbastanza difficile si ebbe per l'Asilo sul finire degli anni '70, quando per una particolare interpretazione di una norma di legge, sembrò che l'Asilo, ormai considerato dalla legislazione vigente una I.P.A.B., dovesse perdere la propria autonomia amministrativa e gestionale e passare di fatto al Comune. L'Ente Pubblico lo reclamava, l'Asilo difendeva la propria autonomia. Furono momenti di accese discussioni nelle due istituzioni, a cui non rimase estranea la popolazione, si ricordano gli interventi in Consiglio Comunale delle varie forze politiche pro e contro, i manifesti affissi in piazza, le animate discussioni in paese. L'Asilo ricorse al Consiglio di Stato, invocando quella parte della normativa che riconosceva l'autonomia alle istituzioni religiose e alle scuole. Così fu. Poi, con la favorevole contingenza del rinnovo del Consiglio Comunale e del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo, iniziò un proficuo dialogo tra le due amministrazioni, le quali, *"nel rispetto della reciproca autonomia istituzionale e gestionale"* stipularono nel 1982 la prima convenzione tra Comune ed Asilo *"allo scopo di assicurare alla suddetta scuola il funzionamento ed il continuo rinnovo educativo che le competono secondo i fini statutari e alla comunità un servizio necessario ai bambini e alle famiglie"*. Fu la prima convenzione stipulata nella provincia di Ravenna tra l'ente pubblico ed una scuola "privata" che però svolgeva un pubblico servizio; in altre realtà si è dovuto arrivare fino agli anni '90 per ottenere tale risultato. Il rapporto di collaborazione e la concessione di un contributo annuo è continuato, favorito anche dalla normativa regionale del diritto allo studio.

Crescenti motivi di sicurezza, il maggior numero di bambini, le sempre nuove esigenze di sicurezza e di spazi liberi e strutturati, per un'efficace azione educativa, hanno richiesto nel tempo ed anche di recente interventi di manutenzione, di ampliamento dei locali e dell'organico del personale.

Se l'Asilo è giunto a 140 anni di storia ed ha tutte le condizioni per poter continuare a servire la nostra città, lo si deve a tante persone generose e leali, illustri e sconosciute, laiche e religiose, con ruoli istituzionali e privati, che gli hanno dedicato con amore brani della propria vita. Non sarà mai possibile farne un elenco esaustivo. Scriveva Francesco Zanzi nel 1877: *"Non si inaridisca la fonte della carità, è l'alimento necessario di una futura generazione savia e robusta. Non negatele il soccorso dell'opera vostra."*

Bruna Zanzi Moretti
Presidente dell'Asilo dal 1981 al 1998.